Piero Leo *

DUE NUOVE *ASIDA* LATR. DI SARDEGNA
(COLEOPTERA TENEBRIONIDAE)

Asida nuragica n. sp.

Materiale tipico – Holotypus ♂ e allotypus ♀: Borore (prov. Nuoro), 14.XI.1981, leg. P. Leo. Paratypi: stessa località, 8.XI. 1981, 14.XI.1981, 10.I.1982, leg. P. Leo, L. Fancello, C. Meloni, 312 es. (163 ♂♂ e 149 ♀♀); Borore, loc. San Lussorio, 3.XII.1982, leg. P. Leo 5 es. (3 ♂♂ e 2 ♀♀); Macomer (prov. Nuoro), 11.XI.1936, leg. U. Lostia 1 ♀.

Holotypus e allotypus in Mus. Civ. St. Nat. Genova; paratypi in Mus. Civ. St. Nat. Genova, Milano, Verona, Hung. Nat. Hist. Mus. Budapest, Ist. Zool. Univ. Cagliari, coll. Dodero (Soc. Ent. It.), coll. autore e in collezione di diversi privati.

Descrizione – Specie di piccole dimensioni (♂♂: mm 8,3-10; ♀♀: mm 10-12). Colore variabile da bruno a nero.

Capo grossolanamente punteggiato; clipeo separato dalla fronte da una fossetta trasversa; un'altra fossetta più piccola si trova in mezzo alla fronte ed è spesso collegata anteriormente alla precedente.

Pronoto con la massima larghezza intorno alla metà, con margini laterali appena più convergenti anteriormente che posteriormente. Punteggiatura fittissima formata da punti piccoli ma ben impressi; spazio fra i punti inferiore al diametro dei punti stessi, eccetto nella zona mediana dove la punteggiatura è un poco più rada; ogni punto alloggia una sottile setola acuminata.

Elitre corte e tozze con la massima larghezza intorno alla metà. Tutte le quattro carene ben visibili. Prima carena sciolta in tuberco-

* Via San Saturnino 103, 09100 Cagliari

letti e ciuffi di setole; seconda carena con tratto basale più vicino alla sutura che al margine esterno delle elitre, ad andamento variabile, ma sempre più o meno interrotta e tendente a confluire con la terza carena; quest'ultima è alta e integra fino al declivio apicale; quarta carena anch'essa alta e di regola integra: solo qualche esemplare presenta una o due brevi interruzioni. Intervalli fra le carene con granulazione minuta e fitta. Rivestimento delle elitre formato da setole appuntite dello stesso colore dei tegumenti; le setole delle carene sono particolarmente fitte e nettamente più lunghe di quelle degli intervalli.

Zampe setolose; le tibie anteriori sono tubercolate sul lato esterno con dente apicale acuminato.

Organo copulatore maschile come in figura 1.

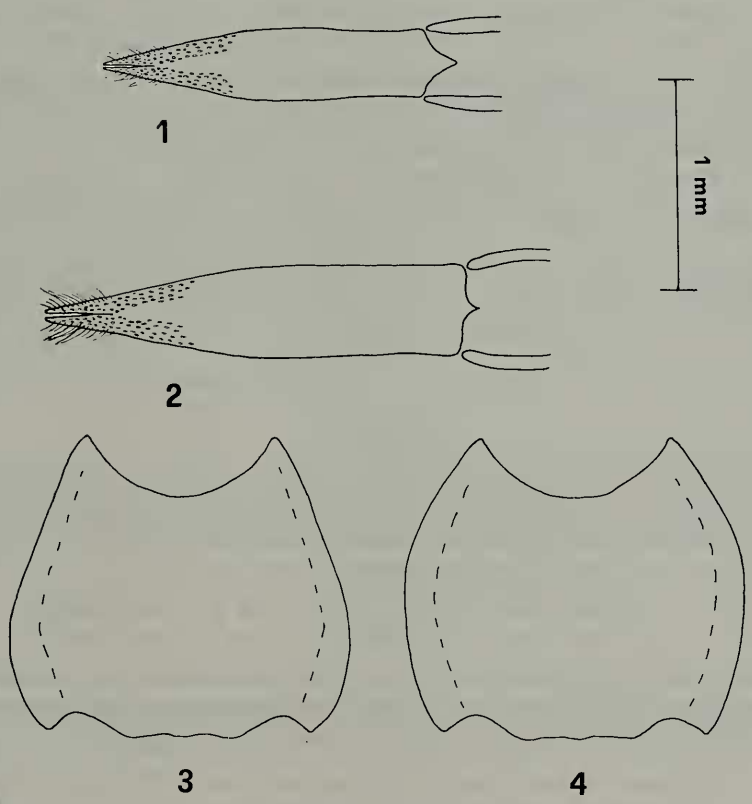
Dimorfismo sessuale – Le ♀♀ si distinguono a colpo d'occhio dai ♂♂ per le dimensioni in media maggiori, per la forma più tozza e per la maggiore convessità; in esse, inoltre, le carene elitrali sono più ondulate e la seconda è più ramificata.

Derivatio nominis – La nuova specie prende il nome dalle caratteristiche costruzioni megalitiche che abbondano in Sardegna.

Osservazioni sistematiche – Fra le specie sardo-corse con seconda carena (tratto basale) più vicina alla sutura che al margine esterno, la nuova specie, per avere la quarta carena integra o raramente interrotta ma mai sciolta in più tubercoletti separati, si avvicina unicamente ad alcune forme di *Asida glacialis* Gené (sensu GRIDELLI, 1972); *A. nuragica* n. sp. ha infatti questo carattere in comune con *A. glacialis glacialis* Gené (delle vette del Gennargentu) e con *A. glacialis* « var. » *solarii* Leoni (dei dintorni di Macomer, loc. typ.: M.S. Antonio). Da queste tuttavia si differenzia agevolmente per i seguenti caratteri: dimensioni minori (in *A. glacialis* e « var. » *solarii*: ♂♂ mm 10-13,5; ♀♀ mm 12-15); scultura del pronoto formata da punti nettamente più piccoli e più fitti; elitre proporzionalmente più corte, con la maggior larghezza intorno alla metà (dietro la metà nelle due entità suddette); setole della parte superiore del corpo molto più fitte e più lunghe, soprattutto le setole delle carene elitrali. (Questo carattere, che ritengo il più importante, è particolarmente apprezzabile osservando gli esemplari in posizione laterale). Osservo inoltre che in *A. nuragica* n. sp. l'edeago è costantemente più corto e con apice più acuminato che in *A. glacialis* (cfr. figg. 1-2).

Va infine osservato, a conferma della validità specifica di *A. nuragica*, che l'areale della nuova specie è sovrapposto a quello di *A. glacialis solarii* e che le due specie convivono in almeno una località: a San Lussorio (Borore) ho infatti trovato esemplari di entrambe le specie frammisti ma perfettamente separabili, anche a occhio nudo, per i caratteri già elencati.

Osservazioni ecologiche – Ho sempre rinvenuto *A. nuragica* n. sp. sotto piccole pietre, spesso in gruppetti di più esemplari; tutti gli esemplari raccolti presentavano i tegumenti ricoperti da uno spesso strato di argilla.



Organo copulatore maschile (zona apicale) in visione dorsale di *Asida nuragica* n. sp. di Borore (fig. 1) e di *Asida glacialis solarii* Leoni di Borore loc. San Lussorio (fig. 2). Pronoto oi *Asida solieri fancelloi* n. ssp. (fig. 3) e di *Asida solieri solieri* Gené (fig. 4).

Asida solieri fancelloi n. ssp.

Materiale tipico – Holotypus ♂ e allotypus ♀: Isola S. Antioco, loc. Cala Sapone, 18.IV.1982, leg. P. Leo. Paratypi: stessa località, 10.IX.1978, leg. L. Fancello 1 ♂; stessa località, 18.IV.1982, leg. L. Fancello, P. Leo, C. Meloni 2 ♂♂ e 6 ♀♀; Isola S. Antioco (senza altri dati), 1 ♀.

Holotypus e allotypus in Mus. Civ. St. Nat. Genova; paratypi in Ist. Zool. Univ. Cagliari, coll. Dodero (Soc. Ent. It.), coll. Fancello, coll. Leo, coll. Meloni.

Descrizione – Lunghezza: mm 9-11 (♂♂), mm 11-12,5 (♀♀). Colore nero o nero-bruno.

Pronoto con lati lungamente convergenti in avanti e massima larghezza nettamente dietro la metà (fig. 3). Punteggiatura del pronoto formata da punti irregolari, straordinariamente grossi, fittamente disposti, un poco diradati sul disco; il fondo dei grossi punti è lucido e risalta con gli spazi, opachi e microreticolati, fra i punti stessi.

Elitre larghe e tozze, ristrette alla base. Prima carena annullata; seconda e terza carena fuse insieme in un'unica carena mediana molto alta e ramificata; quarta carena sciolta in tubercoli più o meno collegati alla carena mediana. Intervalli fra le carene granulati e rugosi. Setole delle elitre corte, brune e poco visibili.

Derivatio nominis – Dedico la nuova razza all'amico Luca Fancello che mi comunicò in studio il primo esemplare.

Osservazioni sistematiche – Per la caratteristica punteggiatura del pronoto e per la particolare carenatura delle elitre questa nuova entità si avvicina unicamente a *Asida solieri* Gené della quale costituisce una sottospecie differenziata dalla forma tipica per i predetti caratteri. In *A. solieri solieri* infatti il pronoto è più rotondeggiante, con i lati convergenti in avanti per un tratto più breve e con la massima larghezza intorno alla metà (cfr. figg. 3-4); l'intervallo fra le due carene dorsali delle elitre (disco) è più liscio con granulazione più minuta; le setole delle elitre sono più lunghe, giallastre, ben visibili.

Asida solieri solieri Gené era fino ad ora nota della sola località tipica: «in montibus d'Iglesias qua Gonesam spectant» (Gené, 1836) nella Sardegna S-W (Sulcis-Iglesiente); possiedo in collezione anche esemplari raccolti a Fontanamare di Gonnesa; credo inoltre di poter

attribuire alla forma tipica anche i resti di un esemplare (elitre e addome) raccolti molto più a Sud presso Porto Teulada e conservati anch'essi nella mia collezione.

Osservazioni ecologiche – *Asida solieri fancelloi* n. ssp., probabile endemismo dell'Isola S. Antioco, è stata rinvenuta in una unica località della costa occidentale di questa, sotto piccole pietre in ambiente roccioso molto arido a breve distanza dal mare.

Ringraziamenti – Ringrazio tutti coloro che, aiutandomi in vario modo, mi hanno permesso la stesura di questo lavoro: L. Fancello (Cagliari), C. Meloni (Cagliari) Dr. P. Passerin d'Entrevès (Mus. Ist. Zool. Sist. Torino), Dr. R. Poggi (Mus. Civ. St. Nat. Genova).

BIBLIOGRAFIA

Ardoin P., 1973 - Contribution a l'étude des Tenebrionidae (Coleoptera) de Sardaigne - *Ann. Soc. ent. Fr.*, Paris, (N.S.), **9** (2): 257-307.

Gené G., 1836 - De quibusdam Insectis Sardiniae novis aut minus cognitis - *Mem. R. Accad. Sc. Torino*, **39**: 1-39.

Gridelli E., 1972 - Materiali per lo studio dei Tenebrionidi italiani. Seconda nota postuma - *Atti Mus. civ. St. nat. Trieste*, **25** (4): 187-256.

Leo P., 1980 - *Asida argentierae* n. sp. di Sardegna (Coleoptera Tenebrionidae) - *Boll. Soc. sarda Sc. nat.*, Sassari, **19** (1979): 189-192.

Leoni G., 1909 - Le *Asida* italiane - *Riv. col. ital.*, Borgo S. Donnino-Salsomaggiore, **7**: 142-189; 211-226.

Reitter E., 1915 - Bestimmungs-Tabellen der palaearctischen Arten der Tenebrioniden. Abteilung Asidini - *Verh. naturf. Ver. Brünn*, **55**: 1-74.

RIASSUNTO

Vengono descritte *Asida nuragica* n. sp. (affine a *A. glacialis* Gené) su esemplari provenienti da Borore e Macomer (Sardegna centrale) e *Asida solieri fancelloi* n. ssp. dell'Isola S. Antioco (Sardegna Sud-occidentale).

SUMMARY

Two new *Asida* Latr. from Sardinia (Coleoptera Tenebrionidae).

Asida nuragica n. sp. (related to *A. glacialis* Gené) is described from Borore and Macomer (central Sardinia); *Asida solieri fancelloi* n. ssp. is also described from S. Antioco Island (S-W Sardinia).